Italian Weekly Newspaper
Entered at Post Office at Yohoghany, Pa., Sept. 21, 1900 as second class matter

Per lettere, comunicazioni ecc. dirigersi alla
"AURORA"
— Box 92 —
Yohoghany Pa., U. S. A

L'AURORA

PERIODICO ANARCHICO.

L'emancipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi
C. MARX.

ABBONAMENTI

Anno	$ 1.00
Semestre	" 0.50
Trimestre	" 0.25

Estero spese postali in più
Numero separato 2 soldi

Gli abbonamenti si pagano anticipati

ANNO II. — YOHOGHANY, PA., SABATO 17 NOVEMBRE 1900 — NUOVA SERIE NUM. 11

"L' AURORA" a Spring Valley, Ill.

I compagni del Gruppo *I Nuovi Viventi* di Spring Valley, Ill. hanno diretto ai compagni del Gruppo C. A. di Yohoghany, Pa. la lettera seguente, la cui pubblicazione interessera' certo tutti i nostri compagni:

Spring Valley, Ill., 12 Nov. 1900

Cari Compagni del Gruppo C. A. di Yohoghany, Pa.

Con grande dolore abbiamo appreso in quali critiche, anzi disperate condizioni finanziarie si trovi l'Aurora; e, piu' che altro, abbiamo compreso il vostro dispiacere di trovarvi ora in cosi difficili condizioni di lavoro, che gran parte di voi si e' vista costretta a recarsi altrove in cerca di nuovi sfruttatori, e quei che a Yohoghany son rimasti non si trovano—contro loro volonta' certo—in grado di poter rimediare a che il giornale non cessi le sue pubblicazioni.

Preoccupati di cio', e desiderosi di apportarvi rimedio, perche' piu' che mai convinti della necessita' di esistenza del nostro organo di propaganda, ci e' venuta in mente l'idea se non convenisse meglio trasferir l'Aurora qui, dove ad essa non mancherebbe l'assistenza amorosa e continua di numerosi compagni, qui dove le condizioni di lavoro sono, non certo ottila vostra, perche' foste voi che ad essa deste vita, a quest'opera voi continuerete il vostro appoggio solidale e fraterno.

Credeteci

Vostri per l'Anarchia
I Compagni del Gruppo
"I Nuovi Viventi".

* * *

I compagni tutti vedranno dal rendiconto finanziario in quarta pagina quanto sia disastrosa e disperata la situazione del giornale, tanto che con questo numero, mancandoci le forze completamente, saremmo stati costretti a cessarne le pubblicazioni, se la generosa iniziativa dei compagni di Spring Valley non avesse scongiurato anche una volta la catastrofe.

A tale iniziativa non abbiamo quindi potuto fare a meno di aderire, poiche' si trattava della vita o della morte del giornale; pur confessando di esser dolenti che l' apatia e l'indifferenza vergognosa di tanti che si vantano anarchici qui negli Stati Uniti costringa i pochi veramente buoni che vi sono, a sagrificii superiori alle loro forze. E confessiamo che la stanchezza e la nausea per questa colpevole indifferenza de' sedicenti compagni degli Stati Uniti che lasciano tranquillarale, ci agitiamo dunque essenzialmente per l'anarchia, per la liberta'.

Questa agitazione inoltre, pratica e necessaria dappertutto, e' piu' che mai urgente e promettitrice di risultati qui negli Stati Uniti. Noi vogliamo qui, come dappertutto, render cosciente la classe lavoratrice de' proprii diritti e incamminarla verso la Rivoluzione Sociale. Ebbene qui dove non esistono contrasti di lotte politiche per cambiamenti di forma di governo meno tiranniche, le probabilita' di una rivoluzione assai verosimilmente non potranno scaturire che da un conflitto d'interessi economici fra lavoratori e capitalisti.

Altrove, in Italia, Spagna, Austria specialmente, la nostra azione rivoluzionaria e' quasi senza dubbio destinata ad esplicarsi in occasioni di rivoluzioni politiche, quando tra il rovesciamento di un governo e la costituzione di un altro, noi potremo benissimo intervenire per rivolgere l'azione del popolo ad impedire il consolidamento di un nuovo governo, ad impadronirsi delle ricchezze sociali, ad amministrare e regolare i proprii inrativamente esso si e' *generalizzato*, non puo' pero' perturbare l'economia di una nazione che in una proporzione relativa, e l'interesse che esso puo' avere dipende specialmente dal genere di lavoro e dalla funzione ch'esso compie nella produzione del paese. Vi son dunque nella categoria degli scioperi corporativi *generalizzati*, delle graduazioni d'importanza che non possono sfuggire all'indagine. Si capisce che uno sciopero di ferrovieri, che di un tratto inceppasse e arrestasse il commercio e il trasporto de' prodotti e de' viaggiatori, sarebbe piu' importante che non uno sciopero di sarti o di calzolai. Uno sciopero di contadini, all'epoca della mietitura, sarebbe piu' importante indubbiamente di uno sciopero di muratori. E via di seguito. Nondimeno ne' gli uni ne' gli altri possono avere il carattere rivoluzionario che intendiamo definire con questa espressione *Sciopero generale*.

Ci pare anche un errore grossolano quello che alcuni ci oppongono, essere cioe' gli operai associati in corporazioni di mestiere un numero molto ristretto di fronte all'immenso numero

abbonamenti e altre risorse di propaganda che il diretto interessamento di compagni attivi e premurosi non manchera' di escogitare, qui l'AURORA (col concorso, si intende, di voi e di tutti i compagni degli Stati Uniti) difficilmente possa ricadere sulla pericolosa china dei *deficit* progressivi, perche' sara' nostra cura di trovare il modo di eliminarli, non appena si affacceranno in piccole proporzioni sull'orizzonte del bilancio settimanale.

E cosi, approfittando della presenza qui del compagno Ciancabilla, abbiamo dapprima voluto discutere tra noi, e quindi abbiamo chiamato a discussione in proposito tutti i compagni italiani e francesi di Spring Valley, e possiamo dirvi COL soddisfazione che la grande maggioranza di essi si e' mostrata contenta di tale idea, e in breve tempo si sono gia' raccolti i fondi necessarii per le spese di trasloco della tipografia.

Noi quindi, pur comprendendo il vostro legittimo dispiacere per vedere allontanarsi da Yohoghany il giornale a cui con tanta abnegazione e tanti sagrificii rideste vita, e alla cui esistenza provvedeste finche' vi fu possibile, siamo certi pero' che sarete soddisfatti che l'AURORA, piuttosto che cessare con questo numero le sue pubblicazioni a Yohoghany, riprenda subito vita a Spring Valley, ed abbia probabilita', come noi abbiamo serio motivo di sperare, che qui possa continuar la sua opera in condizioni, se non prospere, almeno non difficili e disastrose.

E questo miglioramento delle condizioni del giornale permettera' anche che esso possa settimanalmente compiere cio' che finora non pote' realizzare, soddisfare cioe' il debito incontrato per l'acquisto della tipografia.

Abbiamo viva fiducia che sarete dunque lieti del nostro proposito di provvedere a che non sia interrotta l'opera di propaganda da voi con tanto slancio continuata, finche' le disgraziate e incerte condizioni della nostra esistenza di lavoratori non ve l'hanno impedito, con vostro grande rammarico; e siamo convinti che a quest'opera la quale, in fondo, continuera' ad essere puo' essere integralmente pubblicato, erano tali da farci desistere senza rammarico da un'opera per la quale eravamo quasi lasciati soli a combattere.

Lo slancio entusiastico dei compagni di Spring Valley ci compensa pero' in gran parte di queste amare disillusioni, e c'incoraggia a continuare ancora la via intrapresa.

Dal numero prossimo quindi l'AURORA si pubblichera' a Spring Valley, Ill. e tutto cio' che riguarda il giornale, redazione, amministrazione, cambii, ecc. dev'essere da ora innanzi solamente diretto a questo indirizzo:

"L' AURORA"
Box 203
Spring Valley, Ill.

LO SCIOPERO GENERALE

Cominciamo dunque a battere il chiodo. Il terreno e' duro, e' vero: la penetrazione delle nostre idee sara' difficile e faticosa. Non importa: avremo cosi miglior motivo per raddoppiare di energia.

E, sovratutto, intendiamoci. Noi, proponendoci di creare una seria agitazione per lo sciopero generale qui negli Stati Uniti, non crediamo e non intendiamo di restringere e limitare il campo della lotta anarchica, bensi di creare appunto un terreno adatto alla fecondazione e al rapido sviluppo della nostra propaganda. Per noi, lo sciopero generale e' l'uscio che si apre sulla Rivoluzione Sociale: e' un piu' rapido dischiudimento quindi dell'orizzonte verso una societa' senza padroni e senza governanti, senza borghesia e senza Stato — per conseguenza anarchica.

Agitandoci per lo sciopero generale conda dell'influenza che noi saremo in grado di esercitare sul popolo, potremo realizzare o parzialmente o in tutto lo Stato o in piu' Stati anche, come pure per uno spazio breve di tempo o per un'epoca magari duratura.

Ma qui negli Stati Uniti, dove pure lo sviluppo grandissimo dell'indistrialismo crea una massa operaia suscettibile di essere aggruppata in associazioni di mestiere, vere forze le quali coscienti dei proprii diritti potranno essere veramente i saldi nuclei della battaglia proletaria contro il capitalismo, qui la nostra agitazione potra' essere bene intesa e, sovratutto, in epoca non lontana, bene applicata.



Lo sciopero generale e' destinato indubbiamente a trasformare il nostro regime politico ed economico. Non piu' governanti, non piu' salariati. Come base della nuova societa', *la socializzazione di tutti i mezzi di produzione e di scambio.*

A coloro che riguardo allo sciopero generale—pure essendo sinceramente rivoluzionarii—si mostrano scettici o avversarii, noi non abbiamo che da additare il fiotto sempre crescente dei lavoratori in sciopero, la superiorita' dei risultati ottenuti a seconda dello sviluppo che prendono gli scioperi e, per conseguenza la condanna degli scioperi parziali, destinati ad esser vinti nove volte su dieci, grazie alla facilita' che hanno i padroni di sostituir gli scioperanti, per il numero sempre piu' grande delle braccia disoccupate sul mercato del lavoro.

Anche quando lo sciopero abbraccia la totalita' di una corporazione o mestiere, non puo' essere considerato che come ***parziale***, perche' se corpo- tabilmente come basti un pugno di uomini risoluti per trascinarne centinaia di altri. Si aggiunga che lo sciopero di certe categorie di lavoratori apporta necessariamente la sospensione forzata di tutte le categorie che da quelle dipendono. E' quindi facile di prevedere cosi la tattica da adottarsi in vista di un'immensa sospensione del lavoro, da coloro i quali considerano lo sciopero generale come lo strumento supremo della Rivoluzione Sociale, il quale deve sostituirsi vittoriosamente e alle lotte parlamentari e ai tentativi esclusivamente limitati a un conflitto di barricate.

Siamo certi che la nostra agitazione non rimarra' sterile e astratta nel campo teorico. Dai nostri compagni, quasi tutti lavoratori, ci attendiamo quell'appoggio e quel concorso che una causa essenzialmente rivoluzionaria e proletaria come lo sciopero generale ha ben diritto di aspettarsi.

Nel prossimo numero enuncieremo alcune proposte pratiche per dare impulso e movimento alla nostra agitazione. Ma, sovratutto dai compagni operai ci aspettiamo un prezioso concorso di suggerimenti, proposte e iniziative.

All'opera tutti, dunque, intensamente e attivamente per lo Sciopero generale, per la Rivoluzione Sociale!

Dio ha creato l'uomo e viceversa.
Villiers de l'Isle Adam

***

Se e' stato un Dio che ha fatto il mondo. io non vorrei esser questo Dio: la miseria del mondo mi lacererebbe il cuore.
Schopenauer

***

Le religioni son come le lucciole: hanno bisogno dell'oscurita' per risplendere.
(lo stesso)

I TEMPI NUOVI

DI P. KROPOTKINE

(CONFERENZA FATTA A LONDRA)

VII.

Tutti i socialisti sono d'accordo su questo punto. Essi riconoscono che i mezzi di produzione *debbono* appartenere alla societa' tutta quanta, non ad individui separati. Differiscono molto sull'estensione dell'espropriazione, sulla rapidita' colla quale essa dovrebbe compiersi e, sovratutto, sui mezzi di arrivarvi. Ma l'idea di espropriazione a profitto dell'insieme della societa' e' ad essi tutti comune.

Occorre dire come, durante questi ultimi venti anni, l'idea abbia fatto grandi progressi in seno alle masse operaie. "La mina al minatore" e' una formula che tutti voi avete intesa, se avrete parlato a coloro che lavorano nelle mine. La "nazionalizzazione del suolo" e' cosa famigliare in Inghilterra. La "municipalizzazione" dei *docks*, del gaz, delle tramvie, degli edifici pubblici e delle case abitate e' pur essa un'aspirazione diffusissima tra i lavoratori inglesi e francesi, mentreche' il Comune, padrone di tutte le ricchezze, e' un'idea diffusissima in Francia.

* * *

Ma due scuole si delineano nel movimento socialista.

L'una, scuola marxista, parte dallo Stato. L'altra, l'anarchismo, parte dall'individuo e dai suoi liberi aggruppamenti. Per il marxista, si tratterebbe di fare su vasta scala cio' che si fa gia' su una scala abbastanza grande negli Stati moderni, in Germania specialmente.

Ivi delle strade ferrate, delle foreste e delle miniere sono gia' proprieta' dello Stato. Perche' tutte le strade ferrate, tutte le foreste e tutto il suolo della nazione, tutte le miniere e tutte le officine non dovrebbero essere anch'esse proprieta' dello Stato?

Vi son gia' funzionarii dello Stato nella scuola, nella caserma, nella posta, nel telegrafo; vi sono impiegati forestali, impiegati ferroviarii, minatori, salariati e funzionari dello Stato.

Ebbene, tutti funzionarii, tutti salariati allo Stato nella gestione e nell'organizzazione della produzione?

E' vero che il partito democratico-sociale poco si occupa di precisare le sue aspirazioni. Esso consacra quasi interamente la sua attivita' alle riforme del sistema del salariato attuale; e siccome queste riforme penetrano sempre piu' largamente nei programmi radicali ed anche conservatori, e' naturalissimo che questo partito si confonda sempre piu' coi partiti politici i quali si adoperano intorno al *mantenimento* del sistema di proprieta' privata e del salariato, cercando di renderlo meno odioso al lavoratore.

Cosicche' il partito si divide sempre piu' in due frazioni, di cui l'una si fonde coi partiti borghesi di *riforma* del sistema attuale; mentre l'altra, rimasta socialista attiva e volendo un cambiamento fondamentale nelle relazioni economiche, si sbarazza a poco a poco dei pregiudizii giacobini.

* * *

Avvi tuttavia un punto sul quale i democratici sociali, i collettivisti compresi, si trovano d'accordo, ed e' il mantenimento del salariato. Il salario verrebbe assegnato (dallo Stato, o dal comune o dalle associazioni operaie) conformemente alle ore di lavoro e, in parte, secondo i risultati prodotti, con un certo premio di educazione, secondo certi collettivisti. Le disuguaglianze enormi tra il salario del ministro e del facchino cosi sparirebbero, oppure sarebbero piu' o meno appianate. Ma il *salario*—pagato in buoni, se non in moneta—proporzionato alle ore di lavoro, rimarebbe. Dicono che sarebbe questo il modo di premunirsi contro i fannulloni e i pigri. Cosicche' si attaccano ancora al compromesso che Proudhon aveva preconizzato ed anche tentato di mettere in pratica nel 1848.

La critica di questo sistema e' stata gia' fatta altrove (1). Qui bastera' soltanto il dire che noi, anarchici, non possiamo comprendere come una Societa' potrebbe organizzarsi nella parte fondamentale di sua vita—nella produzione—sopra due sistemi diametralmente opposti. In tutto cio' che e' stato prodotto precedentemente, non si ricercherebbe la parte di ogni individuo. Tutta la ricchezza sociale spetterebbe alla societa' intera — a tutti ed a ciascuno. Ma nella produzione da farsi, si peserebbe scrupolosamente il numero di

IL CONGRESSO RIVOLUZIONARIO

DI PARIGI

Col titolo *L'Evoluzione recente presso i socialisti di Stato*, il compagno russo Tcherkesoff, assai noto nel nostro movimento per i suoi lavori documentati che hanno sfatato molte asserzioni e molte pagine apocrife della democrazia-sociale, ha presentato al Congresso un breve ma succoso studio che qui compendiamo.

Tcherkesoff constata come da quattro anni in qua, si noti una certa divisione in tutte le organizzazioni nazionali dei socialisti di Stato. Da un lato gli uomini usciti dal movimento rivoluzionario, sia del 1848 in Germania, sia della Comune in Francia, sia del nichilismo in Russia; dall'altra i loro discepoli, i moderni *socialisti*, Bernsstein, Wollmars, Jaurés, Viviani, ecc. (e noi potremmo aggiungere i Ferri, i Turati, ecc.)

Gli uomini della prima categoria si sono piu' o meno mostrati fedeli alla democrazia socialista e giacobina; ma, sotto l'influenza della dottrina di uno Stato socialista e riformatore, hanno adottato la tattica di azione politica legale e parlamentare.

Dal principio di questo movimento legale e parlamentare, noi indicammo ai suoi iniziatori che tale tattica non avrebbe tardato ad imporre al loro partito e concessioni allo Stato capitalista e alleanze coi nemici delle rivendicazioni realmente socialiste. I fatti ci hanno dato piu' che ragione "Noi li abbiamo visti, dice Tcherkesoff, i socialisti atei e rivoluzionarii, deliberare in amicizia coi gesuiti al congresso di Zurigo del 1897; li vediamo, Wollmar ed altri, in Baviera, in formale alleanza coi clericali per le elezioni parlamentari; e in Inghilterra alcune frazioni di questi socialisti di Stato i "Fabiani" e il loro giornale *Clarion* dichiararsi "imperialisti" e sostener la politica di disonore, di oppressione, di schiavitu' dei criminali storici Chamberlain, Rhodes e Milner. In Russia, noi leggiamo i loro proclami agli operai, nei quali raccomandano di astenersi da tutte le manifestazioni rivoluzionarie della gioventu' russa (1897); noi troviamo nei loro opuscoli di propaganda che si puo' predicare il socialismo, organizzare il movimento operaio, senza toccare l'assolutismo feroce della teo-burocrazia dello zarismo.... "

Ma due fatti pero' dimostrarono l'anno

cola che solo un'ottava parte della popolazione e' calcolata come produttrice, per conseguenza sono 38 milioni di produttori, cioe' lavoratori, che ogni anno pagano i 20 miliardi allo Stato. Cio' fa 520 franchi a testa, per anno; vale a dire che lo Stato ruba al produttore quasi la meta' del suo magro salario!

E si predica lo Stato, dicendosi socialista, legalizzando questo formidabile sfruttamento! Il quale sfruttamento negli ultimi 40 anni e' aumentato di quattro volte tanto!

Eppure lo Stato "senza la polizia e la magistratura, senza il militarismo e la burocrazia, non puo' esistere a lungo, sovratutto se i produttori sono organizzati sulla base economica e non elettorale, se sono preparati per la lotta rivoluzionaria e non per le parate elettorali. Si, il capitalismo e lo sfruttamento individuale non potrebbero resistere ai produttori solidali e autonomi, se lo sfruttatore piu' colossale, lo Stato, fosse spezzato con una lotta energica da parte dei socialisti. — Ecco per quale ragione io diceva piu' sopra che ogni socialista deve attaccare lo Stato, e forse attaccarlo prima di tutto, aggiungo ora.

"Fortunatamente gli uomini sinceri di differenti professioni di fede cominciano a comprendere l'influenza nefasta dello Stato e dell'autorita' sulla vita sociale e individuale.

"Cosicche' noi vediamo i deisti come Tolstoi, gl'individualisti come Spencer, Ibsen e altri grandi autori, i mutualisti come Tucker e gli anarchici individualisti levar la voce contro lo Stato e l'autorita'.

"Continuiamo allora noi, anarchici comunisti, la nostra propaganda piu' attiva di abilizione immediata dello Stato sfruttatore e oppressore, e l'umanita' sofferente non tardera' a sbarazzarsi di questo disonorevole feticcio. Andiamo a dire ai nostri fratelli socialisti, sovratutto a quelli che, in Francia, si son dichiarati federalisti e per lo sciopero generale, che noi salutiamo quest' ultima soluzione nella loro tattica; che noi speriamo anche di vederli presto impegnati in una lotta veramente socialista e rivoluzionaria come quella intrapresa per la soppressione dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo, del capitale, dello Stato. Essi possono essere anticipatamente sicuri che, in una simile lotta, come in uno sciopero generale, troveranno al loro fianco i combattenti anarchici coraggiosi e disinteressati."

voro utile dev'essere considerato come un servizio pubblico e, come tale, rimunerato.

Chi rappresenterebbe lo Stato? Un parlamento democratico, eletto a suffragio universale, con commissioni, invece di ministeri; e, al disopra del Parlamento, il *referendum*, come in Svizzera, al quale la Camera sottomette le sue decisioni, o che ad essa le detta.

Tale e' la concezione sulla quale si e' sviluppato il democratismo-sociale. E' un'eredita' del 1848.

* * *

Inutile dire ch'esso non ha potuto mantenersi in questa purezza.

Tutti i popoli lottano contro gli Stati, i parlamenti, le cricche politiche.

E, man mano che si forma la loro educazione politica, man mano ch'essi vedono all'opera i parlamenti e possono meglio giudicarli, ne rimangono nauseati. Cominciano col domandarsi se non sia una utopia assolutamente folle, quella di voler affidare la gestione della produzione nazionale a un parlamento.

Per questo i democratici-sociali che una volta non trovavano espressioni abbastanza vivaci per condannare l'autonomia dei Comuni, oggi si affrettano a riconoscerla. Quelli tra loro che hanno il pensiero un poco indipendente finiscono coll'ammettere che lo Stato accentrato sarebbe un amministratore altrettanto cattivo, se non peggiore, del capitalista attuale. E, messi colle spalle al muro, sono stati costretti, anche in Germania, a pronunziarsi per l'autonomia dei comuni, come unita' di organizzazione economica.

Continuamente, nelle discussioni che essi sono costretti a sostenere con gli avversarii dello Stato socialista, essi sono portati a far concessioni allo spirito anarchico dei tempi. Mantengono ancora, *in principio*, la centralizzazione governativa della produzione. Ma dacche' si tratta di discutere dei fatti di ordine pratico, si mostrano disposti ad ogni sorta di concessioni opposte al loro principio. Tantoche', dopo le dichiarazioni anti-statiste che il signor Bebel fece al Parlamento tedesco, io sarei molto imbarazzato nel dire sino a qual punto la democrazia-sociale sia rimasta fedele al suo antico ideale di giacobinismo economico, e quel che ne abbia sagrificato allo spirito dei tempi.

Dieci anni fa, era un partito compatto, in teoria. Oggi, vi son forse due pensatori democratici-sociali che siano *teoricamente* d'accordo sull'estensione di dare su questi due principii, di cui uno e' la negazione dell'altro—finirla assolutamente con un passato individualista e bottegaio, il quale e' esso stesso uscito dal salariato, e mantenere nello stesso tempo il principio vitale di questo passato. E' certo così che i collettivisti saranno costretti ad entrare sempre piu' nella via delle concessioni, e saranno forzati di avvicinarsi sempre maggiormente al principio comunista, dopo avere esaurito tutte le loro armi per combatterlo.

Essi dovranno fare, riguardo al salariato, cio' che gia' fanno riguardo all'autorita'.

E dovranno farlo, tanto piu' che il salariato e l'autorita' hanno la loro origine entrambi in una stessa diffidenza di fronte al buon senso delle masse, la stessa che creo' lo Stato e la Chiesa. Se essi abbandonano questa concezione rispetto all'autorita', saranno pure costretti ad abbandonarla sotto la sua forma di salariato.

(continua)

LA LOTTA

I ricchi che, coll'ajuto dei falsi predicatori di religione, si sono impadroniti del suolo e delle ricchezze naturali, ci hanno ridotti in mezzo alla via, sotto la pioggia e le intemperie, senza pane e senza tetto; ci hanno ridotti a crepar su di un misero giaciglio di paglia come cani arrabbiati.

Ora che abbiamo conosciuto i nostri diritti, spetta a noi lottare senza tregua e senza pieta' per esser tutti uguali.

L'infame borghesia che ci chiama malfattori, perche' noi professiamo le idee di verita' e di giustizia, tenta distruggerci con le prigioni, coll'esilio, con mille torture, con la morte stessa. Noi, anarchici, siamo perseguitati come lo fu il banditore antico della nuova dottrina dell'umanita', il Cristo di Nazareth.

Ora, giacche' la proprieta' e' figlia del furto, e noi vogliamo che sia restituita a tutta la societa', perche' tutti ne godano, i ricchi hanno torto di scandalizzarsi se noi, vedendo impedita la nostra propaganda per la loro violenza, cerchiamo di distruggere colla forza tale violenza.

La lotta e' aperta, inesorata e implacabile: non saremo noi che cederemo d un passo.

S. OSTORERO

(1) Nel "Salariato Collettivista" della "Conquista del Pane."

no, in Germania, il tentativo del social-democratico Bernstein di svincolarsi dalla fraseologia socialista e di sanzionare *come principio* cio' che in realta' da tanti anni si praticava gia', cioe' il moderatismo e l'opportunismo puramente politico; e in Francia la formazione del ministero borghese Waldeck-Rousseau-Galliffet con la partecipazione del *socialista* Millerand.

Naturalmente tanto l'uno che l'altro dei due fatti ha trovato oppositori, e ne sono accadute polemiche animate. Ma non perche' i due fatti non siano meno due genuine manifestazioni conseguenti alla tattica riformistica-legalitaria dei democratici sociali, ma perche', quanto al caso di Bernstein, questi ha avuto il torto di non ricordarsi che tante cose si fanno, ma non si dicono; e, quanto a Millerand, egli e' avversato principalmente da coloro che lo invidiano per essere arrivato, prima di tutti gli altri al potere agognato.

Ma tanto Bernstein e Millerand, cioe' i reazionari piu' aperti della democrazia-sociale, hanno ragione dal punto di vista di una politica legale e fondata esclusivamente sull'agitazione elettorale.

"Che cosa avvi di comune tra l'azione rivoluzionaria e il legalitarismo verso lo Stato capitalista e militare? Che cosa avvi di comune tra il comunismo e il collettivismo e il salariato contemporaneo sanzionato dalla loro politica legale? Certo, non vi ha nulla di comune, e i reazionarii hanno ragione quando dicono:—Dichiariamo in una lingua bene appropriata alla nostra pratica quotidiana, dichiariamo apertamente che noi siamo un partito di riforme pacifiche, e mettiamo in disparte tutte le formule socialiste e la fraseologia rivoluzionaria."

* * *

Dopo aver giustamente negato che dir si possa socialista chi predica ancora lo Stato al popolo che dallo Stato e' sfruttato, Tcherkesoff passa a dimostrare nella seconda parte del suo studio, citando cifre e documenti, i qual modo lo Stato "riuni i popoli, sviluppi il parassitismo sociale, divida, abbrutisca ed opprima l'umanita."

Le sei grandi potenze d'Europa rubano ogni anno per forza ai loro sudditi *sedici miliardi*, fra imposte dirette e indirette, a cui aggiungendo le spese comunali e municipali, pure obbligatorie, si arriva a una una somma di 20 miliardi, strappata ogni anno per forza ai 300 milioni di abitanti di queste grandi potenze. Siccome si cal-

La peggiore autorita' e' quella del numero. Se vi e' una specie di opinioni che possano meritar tutte le considerazioni, tutti i rispetti dell'umanita' sono le opinioni individuali. Le opinioni dei piu' si difendono gia' da se stesse, e tutto quello che da loro puo' temersi e' che ci opprimano.

CLEMENZA ROYER

●

Il numero non e' una forza rivoluzionaria, a meno che non s'intenda per esso la disciplina di un gregge educato a votare. Cio' che e' rivoluzionario, e' l'individuo cosciente, il cervello vigoroso, la volonta' robusta. E cio' non ha nulla a che fare col pullulamento della carne da cannone e della carne da macchina.

CHARLES ALBERT

COSE VECCHIE

...

Pare impossibile, ma e' vero che un piccolo nucleo d'individui nocivi alla societa' ha fatto e fa si che la maggioranza utile e produttrice di questa debba essere di loro schiava, e farsi sfruttare sudore, ingegno, tesori di ricchezze.

E tutto cio' non avviene tanto per l'audace malvagita' della minoranza inutile, quanto per la stupida incoscienza della maggioranza utile.

Non uno, ma centinaia di scienziati ci hanno spiegato e dimostrato che cosa sia verita' e giustizia, ma nondimeno non ci e' modo di farci aprir gli occhi, e specialmente distruggere quello spettro terribile chiamato dio, che minaccia la credula umanita', la rende schiava, curva sotto il giogo, sottomessa al fatale destino del servaggio.

Dio, il motore universale di tutte le cose, come il gregge umano nella grande maggioranza crede ancora! C'é da augurarsi che a forza di usarsi questo motore senza privativa cominci ormai a sciuparsi, e si senta la necessita' di un nuovo.

E sara' allora la scienza sostituita al dio inesistente, la scienza luminosa e logica, che rischiarera' le menti ottuse e dissipera' la tetra ignoranza di cui i padroni e i governi sanno cosi bene profittare.

EDUARDO CARRÀ

OBBIEZIONI ALL'ANARCHIA

Una delle piu' comuni e piu' frequenti obbiezioni che ci viene mossa dagl'incoscienti ancora imbevuti del pregiudizio autoritario e, non raramente, anche dagli stessi democratici-sociali, partigiani della funzione regolatrice e repressiva della legge, e' la seguente: — *Se in regime anarchico accadranno atti anti-sociali, violenze, aggressioni, omicidii, non sara' necessaria una legge che ne punisca gli autori?*

A quest'obbiezione noi ci proponiamo di rispondere del nostro meglio.

Prima di considerare se, dato che accadessero atti anti-sociali o delitti, come oggi si chiamano, siano necessarie leggi repressive, e' necessario, secondo noi di considerare il problema se tali delitti saranno possibili o no.

Questo problema della possibilita' che nella societa' anarchica — societa', cioe', senza leggi, governo ed autorita' di sorta— possano accadere delitti, rimane semplificato dal fatto e dal ragionamento che, mutato l'ambiente, soppresse le cause che oggi provocano tali delitti nella loro quasi totale quantita', anche gli effetti, cioe' i delitti stessi, dovranno sparire. L'uomo, per natura, non e' ne' buono ne' cattivo. Tutt' al piu', puo' risentire l'influsso di buone o cattive impressioni ereditarie per una o due generazioni. Ma tutti dovranno convenire che se l'uomo oggi sente svilupparsi in lui gl'istinti feroci e selvaggi della bestia umana, e non i sentimenti di socievolezza e di fratellanza di essere ragionevole, cio' accade perche' la lotta da lupi alla quale l'ordinamento sociale odierno ci costringe, da' e non puo' altrimenti dare che tali risultati.

Noi, volendo stabilire, non una societa' utopistica e assurda, ma una societa' pratica ed umana, quella, cioe', nella quale gli uomini godendo tutti, perche' uomini, degli stessi diritti, vivranno davvero umanamente e civilmente, noi osiamo sperare, e ci pare la nostra una logica speranza, che, tolte le ragioni di contesa e di lotta nella societa', gli atti anti-sociali dovranno pure sparire. Certo, spariranno *immediamente* quelli (e sono i piu' numerosi, forse i nove decimi) cagionati ora da questioni d'interesse e di concorrenza di lavoro, di commercio, di eredita', da rivalita' famigliari, ecc.

Potranno per un dato tempo sussistere

prodotto di condizioni esterne le quali agiscono sulle sensazioni interiori degli individui stessi. Tutti i piu' illustri scienziati moderni, gli stessi borghesi, che si occupano del delitto e della pena, riconoscono che oggi verso i cosidetti delinquenti non si deve piu' procedere con un sistema di punizione o di repressione, ma solo di cura.

Quindi gli ergastoli, le reclusioni, le case tutte di pena, dovrebbero essere, secondo i criterii della progredita scienza moderna, piu' asili di rigenerazione che bolgie di tortura. La cecita' imbecille delle classi dirigenti vuole che ancora, salvo rare eccezioni, si continui coi vecchi sistemi. Ma cio' e' da deplorarsi, non da prendersi come esempio. Perche' e' dimostrato appunto che i sistemi repressivi di oggi,—gli ergastoli, la segregazione, le reclusioni, il domicilio coatto, ecc.—invece di guarire l'individuo che momentaneamente si rese nocivo alla societa' lo inaspriscono e lo pervertiscono sempre piu'. Chi non sa quale immenso numero di *recidivi* diano le statistiche penali di tutti i paesi? Chi non sa come, il piu' delle volte, individui incappati sotto l'inesorabile dominio della legge punitrice per una colpa momentanea, capaci di ridiventar buoni e migliori, ne siano invece usciti peggiori e delinquenti addirittura? Cio' e' tanto vero, che la classe borghese, a lato all'opera abbominevole di perversione che sono le carceri moderne, ha dovuto preoccuparsi d'istituire, come in tante citta' esiste, *l'opera di redenzione dei liberati dalle prigioni.*

Quindi, non si puo' trattare di punire, (perche', del resto, nessun uomo puo' mai valutare il grado di responsabilita' delle azioni altrui, cioe' se e fino a che punto un altro e' colpevole, e' stato indotto ad errare) ma deve solo trattarsi di curare.

* * *

Precisamente, curare! E noi, senza bisogno di leggi, di giudici e di autorita', senza bisogno, cioe', di sbirri, di magistrati e di poliziotti — il che vorrebbe la creazione di un nuovo governo, con gli stessi mali ed inconvenienti che si verificano oggi, — noi cureremo i malati momentanei o cronici i quali, momentaneamente, o di continuo fossero nocivi alla societa'.

Se un individuo commettesse, in un ac-

da come fa oggi, non sarebbe funesto sprone anche ai singoli individui, per deciderli a commettere atroci vendette personali, come oggi accade? Noi crediamo di si.

Dunque, non punizione, ma cura: cura momentanea o permanente, a seconda dei casi, e per applicar la quale non necessiteranno ne' leggi, ne' codici, ne' giudici, ma solo l'amore degli uomini, la scienza dei medici e l'igiene di asili adatti allo scopo.

Liberta', uguaglianza e fratellanza non sono le medesime cose che al tempo della ghigliottina: pero' e' giusto che cosi non la intendano i politicanti. e per questo io li odio. Costoro desiderano solo rivoluzioni parziali, rivoluzioni nelle forme esterne, dentro alla politica. Semplici bagattelle. Vi e' una cosa sola che sia utile: rivoluzianare le anime. Minate l'idea dello Stato, mettete al suo posto l'azione spontanea e l'idea che solo una parentela spirituale e' condizione di unita', e avrete lanciato gli elementi di una liberta' che meriti di esser posseduta.

LA LOGICA BORGHESE

Il borghese è l'uomo che pensa bassamente.

FLAUBERT

Non piu' bella e logica definizione si puo' dare della borghesia, giacche' e' impossibile concepire una setta cosi abbietta e nemica del progresso qual'essa e'. E siccome i borghesi si trovano in tutte le classi della societa' e sotto diversi manti, cosi ripeto che non piu' logica definizione si puo' trovare.

Il borghese cerca di *disonorare* la donna, e poi le lancia la pietra contro.

Una scoperta scientifica sorge, ed egli le grida la croce addosso.

Un uomo viene arrestato, e, senza sapere se e' colpevole o no, lo condanna.

Quando quest'uomo si trova dinnanzi a dei giudici mascherati, se piange e' colpevole e vile; se ride e' colpevole e cinico; se non dice nulla, non ha il coraggio delle proprie azioni.

gl'incoscienti essendo ancora la maggioranza e' meglio rimanere con loro.

Non han riflettuto da quale falso e furbo movente sia mossa la stampa dei Barsotti, Vicario e Polidori nel difendere il monarca e nel chiamar noi assassini. Non comprendono che queste canaglie emerite sono ladri, bancarottieri e sfruttatori di tanti poveri lavoratori, e quindi hanno bisogno che la monarchia li protegga da buona manutengola.

Io spero dunque che costoro, quando avranno ben riflettuto, torneranno a noi, cioe' all'ideale di vera giustizia e di umanita'. Intanto io mi sento lieto di essere stato anarchico prima del fatto Bresci, e, son superbo di esserlo ancora adesso e, spero, fino alla morte. Viva l'Anarchia!

GAUDENZIO BOERIO

HORNSBY, ILL.

Anche qui, in occasione della fiera elettorale, si fecero vedere i soliti mercanti di gregge umano, predicanti in nome della democrazia o del repubblicanismo. Inutile dirvi gli argomenti imbecilli che spacciarono per meglio illudere i gonzi. Soltanto, tanto per saggio, mi piace riferirne uno che fu sostenuto da un tale che e' agente del giornale *L'Unione* di Pueblo, Colo. di un giornale cioe' che si dice propugnatore degl'interessi operai.

Costui nientedimeno, per giustificare l'opera barbara di prepotenza commessa dai suoi cari repubblicani a Cuba e alle Filippine, oso' sostenere che *la guerra e' necessaria.*

Capite? E' necessario, fra i popoli, il macello e il massacro, son necessarii i salassi di sangue umano — mentre invece i lavoratori di qualunque paese e di qualunque continente non chiederebbero di meglio che di vivere e d'intendersi fraternamente tra loro.

La guerra e' necessaria! Oh, perche' non dire che sono anche necessarii i terremoti, le inondazioni, la carestia, la fame e la peste?

Povera gente, quali corbellerie debbono sostenere questi mercanti di voti per difendere i loro padroni!

LUIGI PEDROCHI

PHILADELPHIA, PA.

Giorni or sono appresi da un compagno di lavoro cose che segnano due limiti op-

duale trasformazione delle condizioni morali della societa' e degl'individui. Cosi l'amore, fonte oggi di tanti atti anti-sociali per passione, essendo allora libero, svincolato da ogni pregiudizio, non inceppato da codici e da leggi, ma spontaneo e naturale qual'esso dev'essere nella sua sincerita', essendo basato su rapporti di assoluta uguaglianza fra i due sessi, e non sulla prepotenza odierna che vuole la donna quasi schiava, quasi *proprieta'* e *cosa* dell'uomo, andra' eliminando a poco il nefasto sentimento di gelosia,—cagione di tanti guai — il quale appunto si basa sull'idea di possesso assoluto che un individuo di un sesso crede avere sull'individuo dell'altro sesso che ama.

Le relazioni di affetto tra gl'individui dei due sessi, saranno basate sulla sincerita' e sulla spontaneita', in modo da non dar piu' luogo ad equivoci, inganni, tradimenti, con quel che oggi ne consegue. Non vi saranno piu' le catene odiose della morale odierna la quale vuole avvinti per tutta la vita due individui, anche che piu' non si amino.

Tutti i costumi si andranno cosi incivilendo, come relativamente si sono immensamente inciviliti col progredir de' secoli, come anche oggi vi e' tanta differenza di civilta' nei costumi fra gli antropofagi di alcune tribu' selvaggie e i paesi d'Europa e d'America. Percio' qual meraviglia che quest'opera di civilta' progressiva, basata su una trasformazione *radicale* della societa', quale noi vogliamo e quale mai finora si e' avuta, possa un giorno approdare alla eliminazione completa degli atti anti-sociali o delitti?

* *
*

Ma—tanto per ragionare, e contemplare l'obbiezione mossaci in tutte le sue faccie—noi non vogliamo essere cosi assoluti. Vogliamo ammettere che oltre i possibili malati di mente, riconosciuti pericolosi alla societa' e da curarsi scientificamente, possano accadere alcune rare manifestazioni di delitti per opera di qualche membro della societa' contro uno o piu' membri della societa' stessa. Ebbene, a coloro che invocano subito, in tal caso, i fulmini della repressione e della punizione, noi risponderemo che ormai oggi stesso e' acquisito alla scienza moderna positivista il fatto che non esiste determinazione di responsabilita' nelle azioni, buone o cattive, che si commettono dagl'individui, inquantoche' tali azioni non sono che il atti anti-sociali. Per far questo, cioe' una cosa tanto logica, naturale, umana e ragionevole, ci vorra' forse bisogno di giudici, di leggi, di autorita'? Noi pensiamo di no, e crediamo che chi ha solo buon senso pensi ugualmente. Tutt' al piu' vi potra' essere bisogno del consiglio o parere di un individuo specialista nelle scienze mediche e *psichiatriche*, come oggi si chiamano quelle attinenti alle malattie mentali.

Dunque, se si verifichera' che lo stato di follia e' duraturo, e l'individuo lasciato in balia di se stesso, potrebbe esser nocivo a se e alla societa', noi lo cureremo. E lo cureremo molto meglio di quello che non si fa oggi: lo cureremo in asili dove nulla manchera' di cio' che il progresso, la scienza, il benessere e l'amore umano richiederanno; lo cureremo affidandolo a medici ed infermieri i quali eserciteranno la loro missione solo perche' ad essa sono portati per disposizioni naturali, e non per basso scopo di lucro, come oggi, in questa societa' bottegaia e venale, accade esclusivamente.

Se, invece, lo stato di follia sara' stato momentaneo, quando l'individuo tornera' in se, (e noi avremo intanto impedito che compia altre follie) a che scopo torturarlo e inasprirlo di piu'? S'egli sara' ridivenuto un individuo sano e normale, la punizione l'avra' nella riprovazione che tutti i membri della societa' daranno al suo atto, e nella coscienza stessa del male da lui compiuto. E tale coscienza non potra' mancare di svilupparsi in individui istruiti ed educati alla solidarieta' umana in una societa' dove tutti gli esseri si riterranno veramente fratelli, tendenti tutti a una meta sempre piu' ideale di civilta', di progresso, di perfezione.

A che gioverebbe la punizione di un codice o di una autorita' qualunque? A dare esempio agli altri? Ma giovarono mai le punizioni piu' terribili della cosiddetta giustizia passata e presente ad impedire che i delitti non solo si ripetessero, ma si moltiplicassero invece? Tutt'altro. Ne' la forca, ne' la ghigliottina, ne' la tortura, persino, hanno mai impedito il rinnovarsi dei delitti, giacche' punendo o sopprimendo i colpevoli non sopprессero punto le cause che avevano originato la colpa.

O gioverebbe forse la punizione a soddisfare la sete di vendetta sociale? Ma allora, questo tremendo esempio di vendetta barbara che la societa' desse solennemente in suo nome, non diversamente partiti, dal clericale all'anarchico.

Per me non e' soltanto borghese colui possiede e sfrutta, ma tutti coloro che volontariamente vanno a fare i soldati, i poliziotti, i giurati; coloro che si recano a votare per eleggere non importa quale specie di delegati; coloro che s'inchinano dinanzi a una personalita' qualsiasi; quelli che non hanno idee proprie, che parlano ed agiscono senza riflettere, che non vogliono discutere; tutti coloro, infine, che domandano la liberta' per se' e la rifiutano agli altri.

F. Piccinelli

UMBERTO-BRESCI

Si pregano tutti i compagni che ancora detengono schede della sottoscrizione *Nickel-Protesta* di volerle rimettere a destinazione il piu' presto possibile, perche' il numero unico *Umberto-Bresci* possa pubblicarsi non piu' tardi del 15 corrente.

Gli Anarchici di New York

MOVIMENTO SOCIALE

DAGLI STATI UNITI

FAIRMONT, W. VA.

La suggestione malvagia esercitata dalla stampa borghese, colle sue calunnie e minaccie contro di noi, dopo l'uccisione di Umberto I per opera del nostro Bresci, ha avuto per effetto non solo di attirar contro di noi l'ira degl'incoscienti, ma anche di far rinnegare il loro ideale ad alcuni che prima si dicevano anarchici.

Io credo che costoro non sapessero neanche prima che cosa fosse anarchia, perche' altrimenti avrebbero continuato sulla nostra via, per quanto scabrosa, ma via della scienza e del benessere. Costoro erano invece piu' assidui lettori della stampa borghese che dei nostri giornali, e le infamie che quella stampa ha pubblicato contro noi e contro il nostro Bresci, han loro fatto paura. Vedevano su quei fogli spudorati tante sottoscrizioni per le corone di bronzo alla memoria del re Massacratore, e hanno pensato che gl'illusi e mestiere, ma ora disoccupato, trovasi a lavorare per la derisoria mercede di $15 al mese come sguattero nell'albergo Lafayette di questa citta'.

Egli mi narro' dunque che pezzi di carne del valore di novanta soldi, arrosti di anche maggior prezzo, polli, pesci, cacciagione, quando ritornavano in cucina appena sfiorati dalle mani svogliate de' signori clienti gia' satolli, venivano gettati per disposizione de' padroni in un mastello di rifiuti e portati via dai carri delle immondizie, anziche' venir distribuiti agli affamati accorrenti ogni giorno ad elemosinare qualche briciolo di quei preziosi rimasugli, o almeno essere ripartiti fra gl'impiegati dell'albergo stesso per essere portati a casa a servir di sostegno alle loro famiglie, cui il meschino stipendio del padre o del fratello non basta ad alimentare.

Il fatto e' comune, ma non cessa di essere caratteristico. Eppure il popolo stenta ancora a comprendere quanto sia infame una societa' nella quale, tutto egli solo producendo, si vede poi rifiutati perfino gli avanzi superflui di cio' che e' frutto del suo lavoro.

*
* *

Dopo le inchieste-damigiane di Paterson e West Hoboken, sembra sia venuto il turno anche per Philadelphia di essere infestate dalle solite spie in cerca di benemerenze del patrio governo.

Due di queste figure abbiette sono andate in giro le scorse settimane per le officine e i laboratorii dove sono impiegati operai italiani, e, col permesso dei padroni, poliziotti onorarii anch'essi, hanno fatto mille interrogazioni a quei poveri sfruttati, e se desideravano rimpatriare, e se avevano figli maschi per iscriverli nelle liste di leva, e se conoscevano anarchici, e se di anarchici ve ne sono in Philadelphia, ecc.

Naturalmente molti operai, disgraziatamente ancora incoscienti, si sono spaventati a tali domande, e non sapevano piu' che balbettare per risposta.

Queste spie vigliacche pure non dovrebbero ignorare dove si trovano gli anarchici, i quali non fanno alcun mistero della loro esistenza e della loro propaganda sia nei giornali, o in circoli, o in conferenze pubbliche ecc. Pero' queste canaglie vanno dappertutto in cerca degli anarchici, fuorche' dov'essi si trovano. Hanno paura di essere a nostro contatto,

hanno paura della luce della nostra idea, e della forza ch'essa ci conferisce.

Venite, venite pure in mezzo a noi. Imparereste, o disgraziati, a procurarvi il pane onestamente, invece che coll'orrido mestiere della spia; imparereste, invece della via che conduce all'abbiezione, la strada che conduce al trionfo della Liberta', dell'Emancipazione, dell'Uguaglianza.

G. Martino

***

Il compagno Luigi De Cecco tiene a far sapere a queste spie che vanno in cerca degli anarchici ch'egli e' anarchico, e non da ieri. E quindi al suo indirizzo, 938, Hall St., Philadelphia, questi signori della questura potranno avere tutti quegli schiarimenti che desiderano, e anche qualche cosa che ... non desiderano. Ci vadano e provino se non credono.

NEW YORK.

I governi si assomigliano tutti, e l'arbitrio sfacciatamente commesso a New York sabato sera ci dimostra anche una volta che la sbirraglia repubblicana equivale la sbirraglia monarchica, come domani la sbirraglia social-democratica equivarra' la repubblicana.

La polizia newyorkese ha proibito dunque la riunione promossa per sabato sera, per commemorare i martiri di Chicago, il cui introito era devoluto in favore delle bambine Bresci. Comincio' coll'impedire l'entrata del pubblico nel locale gia' affittato della *Germania Assembly Rooms*. Allora numerosa folla d'intervenuti si reco' nel locale di Mori Lorenzo a Bleeker St. Cola' si passo' un'ora tra le sinfonie della banda musicale che intuono' l'*Inno dei Lavoratori* e il canto d'inni rivoluzionarii.

La polizia che voleva cacciarci fuori minaccio' a piu' riprese di provocare una colluttazione. Anche i proprietarii del locale volevano cacciarci fuori. In quel frattempo entrarono la compagna e le figlie di Bresci. Fu un'*urra'* generale, indescrivibile, commovente: *Viva Bresci! Viva l'Anarchia! Abbasso la repressione po-*

Bresci, e' stato pagato dal regio governo per tale azione eroica con 400 dollari.

Pare impossibile! Da Francesco Crispi a Francesco Pacini, questi patriotti della pagnotta hanno sempre bisogno, come Giuda Iscariote, dei trenta denari. Carne venduta!

YOHOGHANY, PA.

Lo sciopero e' qui finito come si prevedeva. I minatori sono tornati al lavoro sotto le condizioni imposte dalla compagnia. E' cronaca breve, ma dolorosa. I lavoratori vinti oggi preparino i vittoriosi commenti di domani, se hanno coscienza.

DA MEDITARE

Gli oppressori essendo meno numerosi degli oppressi, si e' dovuta perfezionare la scienza dell'oppressione per mantenere questo falso equilibrio. L'arte di governare non e' altro che quella di assoggettare al numero piu' piccolo il numero piu' grande.

Volney

● ●

Quando il governo viola i diritti del popolo, l'insurrezione e' per il popolo e per ogni porzione del popolo, il piu' sacro dei diritti e il piu' indispensabile dei doveri.

(*Costituzione del* 1793, *art.* 35)

● ● ● ●

Tutti i popoli che hanno voluto esser liberi, non hanno potuto esserlo che con la morte dei tiranni.

Jean Bon Saint-André

● ● ● ● ● ●

L'albero della liberta' cresce quando e' innaffiato del sangue di ogni specie di tiranni.

Barrere

● ● ● ● ● ● ● ●

L'unica sorgente infallibile e perenne

AMMINISTRAZIONE

ENTRATE

ABBONAMENTI — Coal City, Ill.: G. Bruno $1.00; - Barre, Vt.: P. Bernacca, A. Cenderelli, A. Giacobbi 1.00 ciasc; S. Fontana, A Olgiati 0,50 ciascuno - R. Calderara 0,25; -Montpelier, Vt: C. Giuseppini 1,00; A. Bigazzi 0.25; - Philadelphia, Pa.: T. Parente, N. Ciaramella 0,50 ciasc; Seatonville, Ill.: S Lorenzatti 1,00; -Gem, Ida ho: J. Oberto 2,00; A. Sartori, A. Rovida, J Beltrame, B. De Luca 1,00 ciasc.; C. Andreata 0,50. Totale $15,00

OFFERTE—Spring Valley, Ill.; Avanzo bicchierata nei prati 0,25; C G. 0,25; -Barre, Vt.: N. N. 0,75; Columbia Band 1,00. Totale 2,25

GIORNALI E OPUSCOLI VENDUTI—Spring, Valley, Ill.: Varii 2,25; -Barre, Vt.: G. Berlucchi 1,00. Totale 3:25

Totale Entrate $ 20,50

SPESE

Deficit del num. 10	$37,41
Trasporto delle forme e giornali num 10	3,00
Corrispondenza e spedizione interno del num. 10 e spedizione estero num. 9	5,00
Carta per spedizione	1,20
Comp. tipografica, num. 11	12,00
Tiratura, num. 11	6,75
Redazione e Amministr. num. 11	6,00
Totale Spese	$71,36

RENDICONTO DI CASSA

Spese	$71,36
Entrate	20,50
Deficit	$50,86

COMUNICATI

Yohoghany, Pa.—Il Gruppo Comunista Anarchico si riunisce tutti i mercoledì sera nella località

può liberamente intervenire alle riunioni del gruppe nelle quali sarà amichevolmente accolto.

●

New Haven, Conn.—I compagni di questa località tengono le loro adunanze ogni prima domenica del mese alle ore 11 ant. e ogni terza domenica nel locale 708, Chapel St, stanze No. 3-4.

●

Paterson, N. J.—Il compagno Camillo Rosazza è incaricato di raccogliere offerte ed abbonamenti pel giornale. Presso di lui, 142, Warren St. si trovano in vendita gli opuscoli della nostra Biblioteca.

●

West Hoboken, N. J.—Il compagno Alberto Curoso è incaricato di riscuotere abbonamenti ed offerte per l'Aurora.

●

Newark, N. J.—Il compagno Albino Scilimbraca è incaricato di raccogliere offerte e abbonamenti per il nostro giornale.

●

Orange Valley, N J.—Il compagno F. Vineis è incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per il nostro giornale. Presso di lui, 14, Christopher St. si trovano in vendita gli opuscoli della nostra biblioteca.

●

Iron Mountain, Mich.—Il gruppo socialista anarchico "I Morti di fame" si raduna tutte le domeniche alle 9,30 ant. al num. 409 Mill St. Preghiera ai compagni di non mancare.

●

Spring Valley, Ill.—Il Gruppo Anarchico "I Nuovi Viventi" si raduna tutti i sabati alle 7 di sera. Tutti i nostri contraddittori sono cordialmente invitati, ed avranno piena libertà di parola per esporre le loro idee.

Il compagno G. Rossetto è stato incaricato dal medesimo gruppo di raccogliere abbonamenti e offerte in favore dell'Aurora. Rivolgersi, per il Gruppo, alla box 203.

●

Raton, New Mex.—Il compagno H. R. Pilatti è incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per l'Aurora in questa e nelle vicine località.

BIBLIOTECA DELL' AURORA

Gli Anarchici e Cio' che vogliono	5 cents.
I Congressi Socialisti Internazionali	5 cents.
L'Antroposofia di Giaroli Bartolo-	

dietro intimazione fatta al proprietario dall'eroica squadra poliziesca.

Un compagno esibi la sua casa, ma poi si credette bene dirigerci dal vecchio compagno Schwal, uno dei condannati di Chicago, e fu solo cola' che si ebbe buona ospitalita', sin oltre la mezza notte. Si rimase cola' in piu' di un centinaio.

E' stato deciso di promuovere un grande *Mass Meeting* internazionale di protesta.

La vigliacca borghesia italiana, spalleggiata dalla governaglia americana, crede di vendicarsi cosi. Non contenti di aver sepolto vivo il padre, hanno voluto colpire le due care bambine, privandole del beneficio della serata, qualche centinaio di scudi. Ma sappiano queste canaglie della borghesia che le figlie di Bresci sono figlie nostre, e noi tutti le abbiamo adottate. Perdettero un padre e' vero, ma ve ne sono migliaia che di esse si prenderanno cura.

Il governo e la borghesia italiana vogliono la lotta sul nome di Bresci, una lotta implacabile e decisiva? Ebbene, l'avranno.

A. CAMPAGNA

***

LE SPIE. — Leggiamo sulla *Stampa* di Torino:

"Il delegato di Pubblica Sicurezza signor Giuseppe Massone della Questura di Ancona, fu destinato teste' al Consolato Italiano di New York per organizzare cola' un servizio di sorveglianza, specialmente sugli anarchici e sugli emigrati italiani."

Certo, il signor Massone vorra' figurare di guadagnarsi con zelo e con attivita' lo stipendio ch'egli ruba ai contribuenti di Italia. Chi sa, percio' quante ne andra' inventando e tramando contro di noi.

Si accomodi pure, ma...... non ci capiti tra i piedi.

***

Quel buffone di Francesco Pacini che si vanta di aver fatto il patriotta gradasso in un'adunanza di anarchici dopo il fatto

Un errore, fosse anche vecchio di cento mila anni, non costituisce la verita'. La folla segue invariabilmente l'andazzo. E' invece il piccolo numero che porta innanzi il progresso.

Flaubert

● ● ● ●

Vili, o voi che vi lamentate dei vostri tiranni! Perche' li subite, quando — purche' lo voleste—potreste esser liberi? Quando non vorrete esser piu' loro schiavi, essi saranno al disotto di voi, e voi non imputridirete piu' in un servaggio tanto piu' infamamente in quanto che e' volontario.

La Boetie

● ●

Si prende generalmente equivoco sulla missione di quella degna istituzione che e' la magistratura. La sua professione e' quella di reprimere i delitti; pero' il suo interesse e' quello di provocarli.

Nella maniera istessa che i malati sostengono i medici e viceversa, cosi il buon delinquente fa invece il magistrato. Provvede alla sua tavola, riempie la sua cantina, adorna la sua casa e gli permette, nelle ore felici del ben meritato riposo, di procurarsi nuovi amori.

Hector France

Abbiamo in grande formato su carta di lusso i ritratti di

GAETANO BRESCI

e di

MICHELE ANGIOLILLO

PREZZO: 10 SOLDI CIASCUNO

Gradiremmo da chi non fa la collezione del giornale, copie del 3° num. della Nuova Serie.

sere assidui alle riunioni Presso il gruppo trovansi in deposito gli stessi opuscoli della biblioteca del l'AURORA.

Il compagno P. Arcangeli è incaricato di raccogliere abbonamenti ed offerte per il giornale.

●

Pittsburg, Pa.—Il Circolo dei *Lavoratori 11 novembre* ha sede al 1307 Penn Ave. Ivi sono in vendita gli stessi opuscoli che ha in deposito l'AURORA.

●

Allegheny, Pa. — Il compagno Lonardo Costanzo è da noi incaricato di raccogliere abbonamenti ed offerte per il nostro giornale in Allegheny e Pittsburg

●

Linhart, Pa.—Il compagno C. Sebastiani è da noi incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per l'AURORA.

●

Hazleton, Pa. — Presso il compagno Alessandro Marchiori residente in questa località si trovano in vendita copie di ogni numero dell'AURORA, nonchè gli stessi opuscoli della nostra Biblioteca. Il medesimo compagno è da noi incaricato di ricevere offerte ed abbonamenti pel giornale.

●

Baltimore, Md. — Per tutto ciò che riguarda il Gruppo Internazionale di Studii Sociali, rivolgersi a G. Casani, 525, W. Lexington St., Baltimore. Md.

●

Dillonvale, Ohio.—Il Gruppo "Gaetano Bresci" si riunisce ogni domenica dalle ore 2 alle 4 pom presso il compagno D. Arcangeli, al num. 27 Si fa invito ai compagni tutti di essere assidui alle riunioni.

Per tutto ciò che riguarda detto Gruppo, nonchè la vendita di opuscoli e incarico di raccogliere offerte e abbonamenti per l'AURORA rivolgersi a S. Ostorero, Box 104.

●

Chicopee, Kansas. — Il gruppo anarchico *L'Avvenire del Proletario* si riunisce ogni secondo e quarto Giovedì, del mese alle ore 8 pm. nella sala della Societa' Austro-Tirolese *Andrea Hofer*. Chiunque vuole intervenirvi sarà il benvenuto.

Per tutto ciò che riguarda il gruppo, lettere, comunicazioni, ecc., rivolgersi al compagno Enrico Coletti, Box 31, Chicopee, Kansas.

●

Barre, Vt.—Il *Gruppo Studi Sociali* di questa località si riunisce tutte le domeniche dalle ore 10 alle 12 ant. nella sala Scampini. Chiunque desidera conoscere le nostre idee o voglia discuterle,

Fanciulle di A. M. Mozzoni	5 cents.
Giorgio e Silvio. Dialogo tra due militari di E. Silvieri	5 cents.
Processo Malatesta e Compagni, dinnanzi il tribunale di Ancona 1898	10 cents.
Gli Uomini e le Teorie dell'Anarchia di A. Hamon	5 cents.
A Mio Fratello Contadino di E. Reclus	5 cents.
Senza Patria di P. Gori	20 cents.
Primo Maggio di P. Gori	25 cents.
La Politica parlamentare nel movimento socialista di Errico Malatesta	5 cents.
Anarchia e Comunismo di E. Cafiero	5 cents.
Per un innocente d'Italia di F. Serantoni	5 cents.
I Delitti di Dio di Sebastien Faure	5 cents.
La credenza religiosa di Salvatore	5 cents.
La Societa' al Domani della Rivoluzione di G. Grave	25 cents.
Fiori di Maggio di G. Ciancabilla	10 cents.
Almanacco Illustrato pel 1900	20 cents.
L'Anarchia e' inevitabile di P. Kropotkin	5 cents.
Nel Domicilio coatto di Ettore Croce	20 cents.
Come ruinare l'Autorita' di L. Tolstoi	5 cents.
La Moderna Gioventu' di D. Zavattero	5 cents.
Lo Spirito di Ribellione di P. Kropotkin	5 cents.
Le Basi Morali dell'Anarchia di P. Gori	5 cents.
Io accuso di Sebastien Faure—*Che cosa e' l'Anarchia* di D. Zavattero	5 cents.
Il Prete nella storia dell'Umanita' del Dr. R. Manzoni	10 cent.
Che cosa e' il Socialismo del Dr. N. Converti	5 cents.
Patriottismo e Governo di Leone Tolstoi	5 cents.

I compagni sono avvertiti che abbiamo disponibili solo i libri ed opuscoli elencati in questa colonna.

Tipografia dell'AURORA